

Platone, *Simposio*: il mito di Eros

Il giorno in cui nacque Afrodite, gli dèi si radunarono per una festa in suo onore. Tra loro c'era Poros. Dopo il banchetto, Penìa era venuta a mendicare, com'è naturale in un giorno di allegra abbondanza, e stava vicino alla porta. Poros aveva bevuto molta ambrosia e, un po' ubriaco, se ne andò nel giardino e si addormentò. Penìa, meditando nella sua povertà di avere un figlio da Poros, si sdraiò al suo fianco e concepì di Eros.

Ecco perché Eros è seguace di Afrodite ed è suo servitore: concepito durante la festa per la nascita della dea. Eros è per natura amante della bellezza, e Afrodite è bella.

Proprio perché figlio di Poros e di Penìa, Eros si trova nella condizione che dicevo: innanzitutto è sempre povero e non è affatto delicato e bello come si crede di solito. Al contrario è rude, va a piedi nudi, è senza casa, dorme sempre sulla nuda terra sotto le stelle, per strada davanti alle porte, perché ha la natura della madre ed il bisogno l'accompagna sempre.

D'altra parte, come suo padre, cerca sempre ciò che è bello e buono. È virile, risoluto, ardente, cacciatore dei belli, sempre pronto a tramare inganni; desidera il sapere e sa trovare le strade per arrivare dove vuole, e così impiega nella filosofia tutto il tempo della sua vita. È un meraviglioso indovino. E poi, per natura, non è né immortale né mortale. Ma in un'ora dello stesso giorno fiorisce e vive, se la fortuna gli è propizia, in un'altra, invece, muore, ma poi rinasce in virtù della natura del padre, e quel che acquista gli sfugge sempre via.

Per questo, Eros non è mai né povero né ricco. Eros è filosofo, poiché sta in mezzo tra sapienza e ignoranza. Nessun dio, infatti, ama il sapere e nessuno desidera diventare sapiente, perché gli dei lo sono già. Chiunque posseda davvero il sapere, infatti, non fa filosofia.

Ma anche chi è del tutto ignorante non si occupa di filosofia e non desidera affatto il sapere, poiché quando si è ignoranti non si è né belli, né buoni, né intelligenti, ma si crede di esserlo. E così non si desidera qualcosa se non se ne sente la mancanza.

Voi vi chiederete, allora, chi sono i filosofi, visto che non sono né i sapienti né gli ignoranti? Ma è chiaro chi sono! Sono quelli che vivono a metà tra la sapienza e l'ignoranza, ed Eros è uno di loro. La conoscenza, infatti, è tra cose più belle, e infatti Eros ama la bellezza.

Per questo Eros è filosofo, perché è nato da un padre sapiente e pieno di risorse e da una madre povera di beni e conoscenza.